

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

**DIRETTORIO
DI
PASTORALE FAMILIARE**

PER LA CHIESA IN ITALIA



Referenti per Rimini

-
- **Assistente Diocesano:** Mons. Fausto LANFRANCHI
Tel. 0541.787183 – E-mail: centromarvelli@libero.it
 - Alfio e Mimma ROSSI
Tel. 0541.785653 E-mail: alfioemimma75@libero.it
 - Giorgio e Elena CALESINI
Tel. 0541.307762 – E-mail: famigliacalesini@alice.it
 - Nino e Loretta LUZIO
Tel. 0541.774447 E-mail: ninoelori@gmail.com

Sito: www.stpauls.it/istit/santafamiglia.htm

**Annunciare, celebrare, servire
Il “Vangelo della famiglia”**

Fascicolo 1

I FASCICOLI DEL DIRETTORIO DI PASTORALE FAMILIARE

Verranno messe a disposizione presso la
Parrocchia di S. Giovanni Battista
in occasione dell'Adorazione notturna di:

| | | |
|--------------------|------|--|
| Sabato 4 luglio | 2009 | Fascicolo 1 – Presentazione Introduzione (1 – 3) |
| Sabato 1 agosto | “ | Fascicolo 2 – Capitolo I (4 – 22) Il “Vangelo del matrimonio e della famiglia” |
| Sabato 5 settembre | “ | Fascicolo 3 – Capitolo II (23 – 36) Chiamati all'amore |
| Sabato 3 ottobre | “ | Fascicolo 4 – Capitolo III (37 – 68) Fidanzamento tempo di grazia |
| Sabato 7 novembre | “ | Fascicolo 5 – Capitolo IV (69 – 91) La celebrazione del matrimonio |
| Sabato 5 dicembre | “ | Fascicolo 6 – Capitolo V (92 – 112)) Una pastorale per la crescita della coppia e della famiglia |
| Sabato 2 gennaio | 2010 | Fascicolo 7 – Capitolo V (113 – 133)) Una pastorale per la crescita della coppia e della famiglia |
| Sabato 6 febbraio | “ | Fascicolo 8 – Capitolo VI (134 -161) La missione della famiglia nella Chiesa e nella società |
| Sabato 6 marzo | “ | Fascicolo 9 – Capitolo VI (162 - 188) La missione della famiglia nella Chiesa e nella società |

«operando dall'intimo delle realtà terrene».

Il fine specifico dei membri dell'Istituto “Santa Famiglia”
consiste nel tendere alla santità, rendendo sempre operante la grazia
del Sacramento del Matrimonio mediante l'amore reciproco, la
cristiana educazione dei figli, l'aiuto scambievole per la propria
santificazione; tutto questo nella pratica dei santi voti, osservati
secondo il loro stato di vita e come missione:

- ✓ l'annuncio di Cristo Maestro Via, Verità e Vita;
- ✓ la promozione delle diverse forme di apostolato familiare;
- ✓ l'aiuto ai fidanzati nella preparazione al matrimonio;
- ✓ il sostegno alle famiglie in difficoltà nel loro rapporto di coppia;
- ✓ l'inserimento e la collaborazione nelle iniziative parrocchiali e
diocesane per la famiglia.

Fedeli al loro Fondatore, essi prestano particolare attenzione ed
impegno all'evangelizzazione con gli strumenti della comunicazione
sociale, quale privilegiata forma di promozione umana e cristiana.

Istituto “Santa Famiglia”

Dio volendo restaurare ogni cosa in Gesù Cristo, dispose che Egli iniziasse la sua opera presentando a tutte le famiglie un perfetto modello nella Famiglia di Nazareth. Nella Santa Famiglia, infatti, i padri, le madri e i figlioli trovano divine lezioni di pazienza di castità, di amore filiale, di laboriosità. Là Gesù visse, lavorò, pregò per tanti anni e così la restaurazione cominciò dalla famiglia.

Beato Don Giacomo Alberione
(Fondatore della Famiglia Paolina)

L'Istituto “Santa Famiglia”, nato dal cuore del Beato Don Giacomo Alberione, formato da coniugi cristiani, fa parte della Famiglia Paolina formata da cinque Congregazioni:

- Società San Paolo (Sacerdoti e laici consacrati che vivono in comunità);
- Suore Figlie di San Paolo;
- Suore Pie Discepole del Divin Maestro;
- Suore di Gesù Buon Pastore (dette Pastorelle);
- Suore della Regina degli Apostoli (dette Apostoline);

e quattro Istituti Secolari:

- Gesù Sacerdote (Formato da sacerdoti diocesani);
- San Gabriele Arcangelo (Formato da laici consacrati);
- Maria SS.ma Annunziata (Formato da laiche consacrate);
- **Santa Famiglia (Formato da coniugi consacrati);**

ed infine l'Unione dei Cooperatori Paolini.

I membri dell'Istituto Santa Famiglia sono veri consacrati nel mondo e traggono la loro origine dalla Santa Famiglia di Nazareth a cui si ispirano come modello, luce e sorgente di grazia.

La loro condizione è la «secolarità», cioè sono coppie di sposi che vivono nel normale contesto sociale ed esercitano l'apostolato

Sabato 3 aprile 2010 **Sabato Santo – Veglia Pasquale**
(Non c'è l'Adorazione notturna)

Sabato 1 maggio “ **Fascicolo 10** – Capitolo VII (189 - 206)
La pastorale delle famiglie in situazioni difficili o irregolari

Sabato 5 giugno “ **Fascicolo 11** – Capitolo VII (207 - 234)
La pastorale delle famiglie in situazioni difficili o irregolari

Sabato 3 Luglio “ **Fascicolo 12** – Capitolo VIII (235–257)
Le strutture e gli operatori della Pastorale Familiare

Sabato 7 agosto “ **Fascicolo 13** – Capitolo VIII (258– 70)
Le strutture e gli operatori della Pastorale Familiare
Conclusione (271 – 273)

Sabato 4 settembre “ **Fascicolo 14** - Appendice
Decreto generale sul matrimonio canonico (1 – 35)

Sabato 2 ottobre “ **Fascicolo 15** – Appendice
Decreto generale sul matrimonio canonico (36 – 66)

Sabato 6 novembre “ **Fascicolo 16** – Rito del Matrimonio

Come tutti sappiamo, la pastorale familiare è un capitolo particolarmente rilevante nel quadro organico e complessivo disegnato in *Evangelizzazione e testimonianza della carità* per il decennio che stiamo vivendo. Poiché «nell'edificazione di una comunità ecclesiale unita nella carità e nella verità di Cristo, è fondamentale la testimonianza e la missione della famiglia cristiana» e poiché la stessa famiglia cristiana «è il primo luogo in cui l'annuncio del vangelo della carità può essere da tutti vissuto e verificato in maniera semplice e spontanea», «la pastorale di preparazione e formazione al matrimonio e la cura spirituale, morale e culturale delle famiglie cristiane rappresentano un compito prioritario della nostra pastorale» (cf n. 30). E' questa una convinzione che il *Direttorio* condivide e una realtà che intende promuovere; come tale, esso ben si inserisce nel cammino che stiamo percorrendo come Chiesa italiana, lo concretizza e lo sviluppa.

Come Vescovi italiani, perciò, affidiamo il *Direttorio* all'intera comunità cristiana, ai presbiteri e a tutti gli operatori pastorali, religiosi e laici. In particolare, *lo affidiamo alle famiglie*, specialmente a quante, tra esse, già vivono e condividono responsabilità pastorali. Accoglietelo cordialmente. Per voi uomini e donne sposate che, con noi e con tutti i battezzati, siete parte viva della Chiesa e condividete il peso e la gioia dell'evangelizzazione, esso sia un invito a ravvivare il dono di Dio che vi è stato dato nel giorno del matrimonio, sia un aiuto perché possiate rendere credibile l'esperienza del matrimonio e della famiglia, sia un contributo per crescere nella consapevolezza della vostra dignità, sia un orientamento per vivere la vostra partecipazione alla missione della Chiesa, sia una provocazione per assumere con maggiore coraggio il vostro compito sociale e politico.

La conoscenza, lo studio e l'applicazione del *Direttorio* siano anche un modo per accogliere l'invito del Papa a celebrare lungo il 1994 *l'anno della famiglia*: questa celebrazione, infatti, dovrà portare tutti e ciascuno a meglio *annunciare, celebrare e servire il "Vangelo della famiglia"*.

Camillo Card. Ruini

Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

Roma, 12 luglio 1993

Per la meditazione e la preghiera

Noi ti lodiamo e ti benediciamo, o Padre,
dal quale proviene ogni paternità
in cielo e in terra.

Fa' che mediante il tuo Figlio Gesù Cristo,
nato da Donna per opera dello Spirito Santo,
ogni famiglia diventi un vero santuario
della vita e dell'amore
per le generazioni che sempre si rinnovano.
Fa' che il tuo Spirito
orienti i pensieri e le opere dei coniugi
al bene della loro famiglia
e di tutte le famiglie del mondo.
Fa' che i figli trovino nella comunità domestica
un forte sostegno per la loro crescita
umana e cristiana.
Fa' che l'amore,
consacrato dal vincolo del matrimonio,
si dimostri più forte di ogni debolezza e di ogni crisi.

Concedi alla tua Chiesa
di compiere la sua missione
per la famiglia e con la famiglia
in tutte le nazioni della terra.

(Benedizionale)

A partire dal richiamo alla teologia del matrimonio e della famiglia, il Direttorio affronta gli aspetti fondamentali e irrinunciabili di una globale pastorale della famiglia, vista come dimensione e determinazione singolare dell'intera azione pastorale della Chiesa: ne sottolinea gli obiettivi fondamentali e ne mette in risalto le priorità; presenta molteplici suggerimenti; offre orientamenti e indicazioni pratiche puntuali; richiama alcune norme giuridiche e pastorali; rimanda alla responsabilità pastorale di ogni Vescovo per l'ulteriore determinazione di singole problematiche⁷.

3

I Direttorio, dopo aver accennato ai contenuti principali del “Vangelo del matrimonio e della famiglia”, che la Chiesa deve annunciare, celebrare e servire (capitolo primo), considera le varie tappe di ogni itinerario di pastorale familiare: dall'educazione alla vita e all'amore (capitolo secondo) alla cura del fidanzamento e agli itinerari di preparazione al matrimonio (capitolo terzo), dalla celebrazione della liturgia nuziale (capitolo quarto) alla cura delle famiglie nei primi anni di matrimonio, nei periodi successivi e in alcune situazioni particolari (capitolo quinto). Successivamente, il Direttorio pone l'accento e si diffonde sulla missione della famiglia nella Chiesa e nella società (capitolo sesto), affronta i problemi riguardanti le famiglie in situazioni difficili o irregolari (capitolo settimo) e offre indicazioni in ordine alle strutture e agli operatori della pastorale familiare (capitolo ottavo).

L'articolazione del testo

Con questa articolazione, le pagine del Direttorio vorrebbero costituire quasi un “vademecum” o “manuale”, affidato alle Chiese locali e, in esse, innanzitutto ai diversi operatori pastorali, per favorire un cammino più unitario e condiviso e per orientare la formazione degli stessi operatori, quale esigenza prioritaria di tutta la pastorale familiare.

Destinatari: gli operatori pastorali

⁷A proposito di queste diverse articolazioni, nel testo: le parti in corsivo costituiscono i richiami teologico-pastorali, quelle in tondo contengono i suggerimenti, gli orientamenti e le indicazioni, quelle in grassetto a colori rappresentano le norme giuridiche e pastorali.

LA PAROLA DEL PAPA

Nella mattinata di giovedì 13 maggio 1993, incontrando i Vescovi italiani riuniti per la loro XXXVII Assemblea Generale, il Santo Padre Giovanni Paolo II così illustrava il significato e l'importanza del Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia.

[...]

2. - I lavori della vostra Assemblea Generale si sviluppano attorno ad un testo di grande rilievo, il *Direttorio di Pastorale Familiare* che state per consegnare a tutte le Comunità ecclesiali in Italia, in ordine ad «annunciare, celebrare, servire il Vangelo del matrimonio e della famiglia», come «progetto educativo e pastorale essenziale per il cammino di fede dei battezzati nella vocazione al matrimonio e per la vita di fede della famiglia in conformità al Vangelo» (*Direttorio*, n. 2).

Il *Direttorio* rappresenta il compendio organico e la riproposizione di quel magistero dottrinale assai ricco come pure di quella guida pastorale tempestiva e lungimirante che voi, venerati Confratelli, sia con documenti comuni sia con interventi destinati a singole Chiese particolari, avete sviluppato nel periodo postconciliare, in sintonia con l'insegnamento del Successore di Pietro. Con questo testo voi non intendete soltanto “completare” e “accompagnare”, secondo una prospettiva più propriamente pastorale, le norme emanate nel 1990 con il *Decreto generale sul matrimonio canonico*, ma anche dare risposta alla sollecitudine da me espressa nell'Esortazione sinodale *Familiaris consortio*, quando scrivevo: «E auspicabile che le Conferenze Episcopali... curino che sia emanato un *Direttorio per la pastorale della famiglia*» (n. 66). Ciò acquista peculiare significato nel contesto sia del decimo anniversario della *Carta dei Diritti della Famiglia*, emanata dalla Santa Sede nel 1983, sia dell'ormai prossimo Anno Internazionale della Famiglia, che si celebrerà nel 1994.

3. - Il *Direttorio* assume, pertanto, il significato di una nuova testimonianza dell'amore e della cura con cui la Chiesa segue il matrimonio e la famiglia, impegnandosi a difendere questo «luogo primario della “umanizzazione” della persona e della società» (*Christifideles laici*, 40) contro le numerose e gravi minacce che oggi lo insidiano. E' un servizio assolutamente necessario, anzi un servizio che si fa urgente soprattutto quando «l'egoismo umano, le campagne antinataliste, le politiche totalitarie, ma anche le situazioni di povertà e di miseria fisica, culturale, morale, nonché la mentalità edonistica e consumistica fanno disseccare le sorgenti della vita, mentre le ideologie e i diversi sistemi, insieme a forme di disinteresse e di disamore, attentano alla funzione educativa propria della famiglia» (*Christifideles laici*, 40).

Sotto il profilo più propriamente pastorale, il *Direttorio*, in quanto emanato dalla C.E.I. e rivolto a tutte le Diocesi d'Italia, rappresenta un'espressione privilegiata della “comunione ecclesiale” nell'ambito della pastorale familiare. E' necessario, infatti, che essa divenga sempre più omogenea e convergente nel tessuto vivo del popolo di Dio, favorendo un'azione evangelizzatrice e missionaria incisiva e feconda nei riguardi della famiglia.

4. - La famiglia è luogo privilegiato dell'annuncio evangelico. *Non dobbiamo mai stancarci*, carissimi Fratelli nell'Episcopato, *di servire la famiglia*; di dare così risposta alla fame e sete che essa ha di senso, di verità, di amore profondo, di libertà autentica e di pienezza di vita.

Il primo e fondamentale servizio della Chiesa agli sposi cristiani è di richiamarli ed accompagnarli a riscoprire, con stupore gioioso e grato, il “sacramento grande” (*Ef* 5,32), il “dono” che è stato loro fatto dallo Spirito di Gesù morto e risorto. In un contesto sociale e culturale nel quale la scristianizzazione e l'indifferenza religiosa intaccano profondamente la mentalità e i comportamenti delle stesse famiglie cristiane, urge rievangelizzare instancabilmente gli sposi cristiani, far loro riascoltare la “buona novella” del dono

aiutare una verifica del cammino fatto e per sollecitare un nuovo impegno da parte di tutte le comunità ecclesiali, certi che «la pastorale di preparazione e formazione al matrimonio e la cura spirituale, morale e culturale delle famiglie cristiane rappresentano un compito prioritario della nostra pastorale»⁴.

*Nasce così il Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia per gli anni novanta, che ora pubblichiamo. Con questo testo vogliamo rispondere anche alle sollecitazioni rivolte da Giovanni Paolo II nella Familiaris consortio alle Conferenze Episcopali perché emanassero appunto un Direttorio per la pastorale della famiglia*⁵; *come pure “completare” e “accompagnare”, secondo un'ottica più propriamente pastorale, le norme contenute nel Decreto generale sul matrimonio canonico, il quale, a sua volta, sottolinea che «l'azione pastorale della Chiesa deve accompagnare la famiglia nelle diverse tappe della sua formazione e del suo sviluppo»*⁶.

Senso
e caratteristiche
del Direttorio

Il *Direttorio* non è un nuovo documento pastorale, ma una ripresa sintetica e organica di altri pronunciamenti, nell'intento di presentare le linee di un progetto educativo e pastorale essenziale per il cammino di fede dei battezzati nella vocazione al matrimonio e per la vita di fede della famiglia in conformità al Vangelo. Suo obiettivo, quindi, è rispondere ad una concreta esigenza di “completezza”: in tal modo la comunità cristiana - e, in essa, i diversi operatori, a partire dagli sposi e dalle famiglie - potrà usufruire di un utile strumento di consultazione, nel quale la pastorale familiare viene presentata nel suo insieme e nei suoi aspetti particolari e specifici. In quanto tale, il *Direttorio* presuppone gli approfondimenti teologici e spirituali e ad essi rimanda, evocandoli sinteticamente; piuttosto si sofferma più ampiamente sui contenuti di ordine pratico, presentandoli in modo da favorire, in corretta e necessaria collaborazione con tutti i diversi settori e ambiti pastorali, un'azione graduale, efficace ed organica, nella quale la famiglia risulti sia oggetto e termine, sia soggetto responsabile e attivo della missione della Chiesa.

⁴*Evangelizzazione e testimonianza della carità*, n. 30; cf *Familiaris consortio*, n. 65.

⁵Cf *Familiaris consortio*, n. 66.

⁶*Decreto generale sul matrimonio canonico*, n. 2.

l'accompagnamento delle coppie e delle famiglie; le situazioni matrimoniali difficili e irregolari.

In particolare, meritano di essere ricordati alcuni testi, che costituiscono quasi delle pietre miliari nel cammino della pastorale familiare nelle nostre Chiese: i due documenti pastorali dell'intero episcopato Matrimonio e famiglia oggi in Italia (1969) e Evangelizzazione e sacramento del matrimonio (1975); la dichiarazione dell'episcopato su Il divorzio in Italia (1969); la dichiarazione conclusiva della XII Assemblea Generale della CEI su L'impegno per l'evangelizzazione del sacramento del matrimonio (1975); l'istruzione pastorale del Consiglio Permanente su Comunità cristiana e accoglienza della vita umana nascente (1978); la nota pastorale della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, la catechesi e la cultura e della Commissione Episcopale per la famiglia riguardante La pastorale dei divorziati risposati e di quanti vivono in situazioni matrimoniali irregolari o difficili (1979); il documento pastorale della Chiesa italiana Comunione e comunità. Comunione e comunità nella Chiesa domestica (1981); il documento pastorale della stessa Conferenza Episcopale su Evangelizzazione e cultura della vita umana (1989); il Decreto generale sul matrimonio canonico (1990).

I principali documenti dell'episcopato italiano

Né vanno dimenticate le numerose lettere pastorali e alcuni piani o programmi pastorali di singoli Vescovi per le loro Chiese particolari. Ad essi sono da aggiungere sia i Sinodi che, nelle diverse diocesi, sono stati dedicati interamente alla famiglia o ne hanno parlato in un contesto più globale, sia note o istruzioni pastorali, decreti o direttori pubblicati da singole Chiese locali. Nella scia del cammino compiuto dalla Chiesa in Italia vanno pure menzionati i sussidi pubblicati dall'Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia: La preparazione dei fidanzati al matrimonio e alla famiglia. Sussidio di prospettive e orientamenti (1989) e I consultori familiari sul territorio e nella comunità (1991).

2

Oggi, nella prospettiva della “nuova evangelizzazione”, sentiamo il bisogno di riprendere questo ricco patrimonio e di riproporlo alle nostre Chiese, per chiedere e

Nuova evangelizzazione e pastorale

divino ricevuto. La coscienza di questo misterioso dono è radice e forza della vita morale degli sposi, del loro quotidiano cammino verso la santità coniugale e familiare, come pure della loro specifica partecipazione alla missione della Chiesa. All'interno della Comunità ecclesiale, la coppia e la famiglia cristiana sono chiamate a percorrere un singolare itinerario di fede. Così tra la grande Chiesa e la “piccola Chiesa” si realizza ogni giorno, in forza della presenza dello Spirito, uno “scambio di doni”, che è reciproca comunicazione di beni spirituali.

Ricevendo dalla Chiesa il triplice dono della Parola, del Sacramento e della Carità, la famiglia è abilitata e impegnata a svolgere il suo tipico ministero a favore degli altri (cf 1 Cor 7,7). Ed è proprio a questo che, in definitiva, tende il *Direttorio: far assumere a tutte le famiglie cristiane il posto, il ruolo e la vitalità che loro competono nella Chiesa e nella società.*

5. - Venerati Fratelli, voi siete pienamente consapevoli dei profondi cambiamenti, delle tensioni e delle crisi a cui, in questo momento storico, è sottoposta la famiglia. Condivido la vostra trepidazione per i contraccolpi preoccupanti che ne derivano all'intera compagine sociale. Ma a voi mi unisco anche nel riaffermare piena fiducia nella presenza vittoriosa del Risorto. Sorretti dalla sua forza, i coniugi cristiani sapranno testimoniare in modo chiaro e forte fondamentali valori umani ed evangelici quali l'amore fedele di fronte alla disistima dell'indissolubilità, la donazione generosa della vita in un contesto di paura e di rifiuto della vita stessa, il servizio umile e la solidarietà disinteressata in una cultura dell'egoismo e del tornaconto. E ancora: la riconciliazione e la pace in una situazione sociale di conflittualità, la reciprocità gratuita della comunicazione e del dialogo in un contesto fortemente segnato da incomunicabilità, uno stile di vita sobrio ed essenziale all'interno di una società consumistica. Infine, la moralità e la spiritualità all'interno di una mentalità materialistica e in crisi nei suoi riferimenti etici.

Più che in passato, *occorre che la testimonianza evangelica della famiglia sia la più ampia e unitaria possibile*, anche in ordine ad una reale efficacia storica. Di qui la necessità di promuovere e sostenere le diverse *forme di associazionismo familiare*, non solo per la vitalità pastorale delle comunità ecclesiali, ma anche per una più esplicita partecipazione alla costruzione di una società illuminata dalla speranza del Vangelo.

6. - *L'impegno per il bene comune è quanto mai urgente nella fase storica di rapida e radicale trasformazione che l'Italia sta vivendo. Di fronte alle singolari difficoltà che un tale impegno incontra nell'ambito non solo economico, politico ed istituzionale, ma anche e soprattutto morale e culturale, le famiglie sono motivo di preoccupazione e insieme di grande fiducia. L'Italia possiede un inestimabile patrimonio morale, costituito da tantissime famiglie moralmente sane e ogni giorno impegnate a vivere e a comunicare quegli ideali di onestà, laboriosità, solidarietà che soli possono assicurare il rispetto delle esigenze autentiche della persona e il corretto sviluppo della vita democratica.*

A voi non sfugge, venerati Fratelli nell'Episcopato, che *il rinnovamento del Paese passa attraverso un'attenzione concreta alla famiglia. Se questa deve assumersi con più coraggio il suo compito sociale e politico, la società e lo Stato devono sottrarla alla condizione di marginalità, e spesso di penalizzazione, nella quale è tuttora confinata; devono fare della politica familiare la chiave centrale e risolutiva dell'intera politica dei servizi sociali.*

[...]

7. - Carissimi Fratelli nell'Episcopato: siete voi i primi responsabili della pastorale nelle vostre rispettive Diocesi. A voi pertanto è affidato il compito di promuovere un'attenta e costante azione missionaria ed evangelizzatrice *a favore della famiglia e mediante la famiglia per il bene di tutta la comunità civile. Vi orienti e vi sostenga sempre il "pressante invito" che già Paolo VI rivolgeva ai Vescovi nell'Enciclica Humanae vitae: «Con i sacerdoti vostri*

1

La Chiesa in Italia, in profonda comunione con il Santo Padre, con le Chiese europee e con quelle sparse in tutto il mondo, «stima grandemente il valore perenne della famiglia, fondata nel matrimonio, perché è istituita dal Creatore e costituisce una pietra fondamentale per l'edificazione della Chiesa e della società»².

La stima e l'impegno della Chiesa italiana per matrimonio e famiglia

Già subito dopo il Concilio Vaticano II, nella sua prima Assemblea Generale, la nostra Conferenza Episcopale sottolineava che «per la formazione di una autentica spiritualità familiare, per una pastorale ad accentuati riflessi familiari, l'episcopato italiano non ha mancato e non mancherà di agire con spirito apostolico e secondo le linee del Concilio e del magistero pontificio»³.

Fedele a questo proposito, negli anni successivi, l'episcopato italiano è intervenuto sui temi del matrimonio e della famiglia sia con appositi comunicati, dichiarazioni, note o documenti pastorali, sia richiamando gli stessi temi all'interno di altri pronunciamenti su problematiche pastorali, morali, sociali e politiche più vaste. Tra l'altro, sono stati fatti oggetto di interesse pastorale e di attenta considerazione: la teologia del matrimonio, l'itinerario spirituale dei laici sposati, i risvolti negativi del fenomeno dell'emigrazione sulla famiglia; la promozione dell'impegno unitario dei cattolici nella difesa dei diritti della famiglia; la condanna del divorzio e dell'aborto; il ruolo della famiglia nella Chiesa e nella società; le problematiche educative e la missione della famiglia in ordine alla fede e alla catechesi dei figli; l'azione della Chiesa per l'evangelizzazione del sacramento del matrimonio; la costituzione e il sostegno di apposite strutture per la pastorale familiare; la presenza di operatori qualificati per la preparazione al matrimonio e per

²Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi per l'Europa, *Dichiarazione finale*, cap. X.

³*Comunicato finale della I Assemblea Generale della CEI, 23 giugno 1966.*

I consultori familiari [249-254]

Centri per i metodi naturali di regolazione della fertilità [255]

Centri di aiuto alla vita e centri per la difesa della vita [256-257]

B. GLI OPERATORI DELLA PASTORALE FAMILIARE [258-270]

I vescovi [259]

I presbiteri e i diaconi [260-261]

I coniugi e le famiglie [262-263]

Religiosi, religiose e consacrati secolari [264-265]

I fedeli laici [266]

La donna [267]

Laici specializzati [268]

La formazione degli operatori [269-270]

CONCLUSIONE [271-273]

cooperatori e i vostri fedeli, lavorate con ardore e senza sosta alla salvaguardia e alla santità del matrimonio, perché sia sempre vissuto in tutta la sua pienezza umana e cristiana. Considerate questa missione come una delle vostre più urgenti responsabilità nel tempo presente» (n. 30). Nella vostra parola e sollecitudine pastorale le famiglie, specialmente quelle in difficoltà, potranno così sentire «l'eco della voce e dell'amore del Redentore» (*Humanae vitae*, 29).

Vi accompagni nel quotidiano ministero episcopale la dolce e forte protezione della santa Famiglia di Nazareth, di Gesù, Maria e Giuseppe.

Di questa protezione sia pegno la mia affettuosa Benedizione.

(in «L'Osservatore Romano», 14 maggio 1993, p. 5)

**DIRETTORIO
DI PASTORALE FAMILIARE**

PROT. N. 505/93

DECRETO

La Conferenza Episcopale Italiana nella XXXVII Assemblea Generale ordinaria, svoltasi in Roma dal 10 al 14 maggio 1993, ha esaminato e approvato con la prescritta maggioranza il “Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia”.

Il documento riprende il ricco patrimonio magisteriale della Chiesa e, in particolare, gli orientamenti e le normative della Conferenza Episcopale Italiana e li ripropone in forma sintetica e organica allo scopo di favorire un rinnovato impegno per la pastorale familiare.

Con il presente decreto, nella mia qualità di Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, per mandato della XXXVII Assemblea Generale e a norma dell'art. 28/a dello Statuto, dispongo che venga pubblicato il “Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia” come di seguito riportato. A questi orientamenti «ogni Vescovo si atterrà in vista dell'unità e del bene comune, a meno che ragioni a suo giudizio gravi ne dissuadano l'adozione nella propria diocesi» (*Statuto*, art. 18).

Camillo Card. Ruini
Presidente

Roma, 25 luglio 1993
nel venticinquesimo anniversario
dell'enciclica *Humanae vitae* di Paolo VI

La scuola [184]
Il mondo del lavoro [185-186]
I mass media [187-188]

capitolo settimo

**LA PASTORALE DELLE FAMIGLIE IN SITUAZIONE
DIFFICILE O IRREGOLARE [189-234]**

La situazione [189-190]

A. CRITERI FONDAMENTALI [191-206]

Carità nella verità [192-193]
Chiarezza nei principi [194-199]
Accoglienza e misericordia [200-203]
Eventuali casi di nullità [204-206]

B. SITUAZIONI PARTICOLARI [207-234]

Separati [207-209]
Divorziati non risposati [210-212]
Divorziati risposati [213-220]
Sposati solo civilmente [221-226]
Conviventi [227-230]
Il problema dei figli [231-233]
Funerali religiosi [234]

capitolo ottavo

**LE STRUTTURE E GLI OPERATORI DELLA PASTORALE
FAMILIARE [235-270]**

A. STRUTTURE DI PASTORALE FAMILIARE [235-257]

La responsabilità della Chiesa particolare [236]
Nelle diocesi [237-239]
A livello parrocchiale e interparrocchiale [240-241]
Nelle regioni ecclesiastiche [242-245]
A livello nazionale [246-248]

capitolo sesto

LA MISSIONE DELLA FAMIGLIA NELLA CHIESA E NELLA SOCIETA' [134-188]

A. LA PARTECIPAZIONE ALLA VITA E ALLA MISSIONE DELLA CHIESA [135-161]

Fondamento [135]

Modalità [136]

Contenuti [137]

La missione evangelizzatrice della famiglia [138-146]

Comunità evangelizzata in ascolto della parola di Dio [139-140]

Comunità evangelizzante [141-142]

Educazione cristiana dei figli [143-144]

Dimensione missionaria [145-146]

Il compito sacerdotale della famiglia [147-155]

Fondamento sacramentale [148]

Pregheiera in famiglia [149-151]

Forme diverse di preghiera [152-155]

La famiglia a servizio dell'uomo [156-161]

Famiglia, annuncio e testimonianza della carità [157-159]

Adozioni e affidamento [160]

Famiglia e anziani [161]

B. LA PARTECIPAZIONE ALLO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ [162-188]

Fondamento della partecipazione [162-163]

Coscienza della propria dimensione sociale [164]

L'amore [165-168]

La procreazione [169-172]

L'opera educativa [173-178]

Forme di solidarietà [179-180]

Forme di intervento sociale e politico [181-183]

SOMMARIO¹

INTRODUZIONE [1-3]

capitolo primo

IL “VANGELO DEL MATRIMONIO E DELLA FAMIGLIA” [4-22]

Le attuali trasformazioni [4-7]

Annunciare, celebrare e servire il “Vangelo del matrimonio e della famiglia” [8-9]

Il matrimonio [10-13]

La famiglia [14-16]

Indicazioni per la pastorale familiare [17-22]

capitolo secondo

CHIAMATI ALL'AMORE [23-36]

La vita: vocazione all'amore [23]

Il matrimonio e la verginità [24-25]

La sessualità [26]

La castità [27]

Un'educazione vocazionale [28]

Un cammino di catechesi [29-30]

L'educazione sessuale [31-32]

La coeducazione [33]

L'educazione alla castità [34-36]

¹ dopo aver copiato tutti i files di cui è composto il presente Direttorio in un'unica cartella, è possibile, con Word 97, accedere in forma ipertestuale ai singoli numeri sottolineati.

capitolo terzo

FIDANZAMENTO TEMPO DI GRAZIA [37-68]

Cambiamenti odierni [37-40]

A. IL TEMPO DEL FIDANZAMENTO [41-49]

Tempo di crescita, di responsabilità e di grazia [41-43]

Cura pastorale dei fidanzati [44-47]

Per le coppie più sensibili e preparate [48-49]

B. LA PREPARAZIONE PARTICOLARE E IMMEDIATA [50-68]

Caratteristiche, scopi, forme [50-55]

Itinerari di preparazione al matrimonio [56-63]

La responsabilità delle parrocchie [56-57]

Contenuti [58]

Stile, metodi e durata [59-62]

Obbligatorietà [63]

Colloqui con il Parroco [64-67]

Altre determinazioni [68]

capitolo quarto

LA CELEBRAZIONE DEL MATRIMONIO [69-91]

La celebrazione: realtà evangelizzante ed ecclesiale [69-70]

Attenzioni celebrative [71-73]

Celebrazioni domenicali o festive [74]

Celebrazioni durante la Messa [75-76]

Svolgimento esteriore [77-81]

Il luogo della celebrazione [82]

Il matrimonio di battezzati non credenti [83-87]

Matrimoni misti [88]

Matrimoni interreligiosi [89]

Il matrimonio dei minorenni [90-91]

capitolo quinto

UNA PASTORALE PER LA CRESCITA DELLA COPPIA E DELLA FAMIGLIA [92-133]

Scopi e caratteristiche [92-97]

Una responsabilità comune [98-99]

A. PASTORALE DELLE COPPIE-FAMIGLIE GIOVANI [100-106]

La situazione delle giovani coppie [100-101]

Accoglienza, accompagnamento e aiuto [102-103]

Iniziative specifiche [104]

Pastorale battesimale [105-106]

B. DOPO I PRIMI ANNI DI MATRIMONIO [107-112]

Per un autentico servizio alla vita [108]

A sostegno del compito educativo [109-111]

Per la crescita della spiritualità coniugale e familiare [112]

C. SITUAZIONI PARTICOLARI [113-125]

Coppie sterili [113-114]

Disagio e devianza dei figli [115-118]

Famiglie con malati o handicappati [119-120]

Famiglie dei migranti [121]

Coniugi in età anziana [122-123]

Stato vedovile [124-125]

D. INIZIATIVE PARTICOLARI [126-133]

I gruppi familiari [126-128]

Associazioni e movimenti familiari [129-130]

Festa della famiglia e anniversari [131-132]

Iniziative in ambito sociale e politico [133]